



**COMUNE DI  
GRUMOLO DELLE ABBADESSE**  
Provincia di Vicenza

**ORIGINALE**

**Registro Generale n. 2**

**ORDINANZA**

**DEL 27-01-2021**

**Ufficio: SINDACO**

**Oggetto: EMERGENZA CORONAVIRUS COVID-19. MODALITA' DI ACCESSO AGLI UFFICI COMUNALI. PROROGA EFFICACIA DISPOSIZIONI CONTENUTE NELL'ORDINANZA N. 41, PROT. N. 8314, DEL 14-10-2020**

**IL SINDACO**

VISTA la precedente Ordinanza sindacale n. 41, prot. n. 8314, del 14-10-2020, ad oggetto: *"Emergenza coronavirus – Covid-19. Modalità di accesso agli uffici comunali"*, con la quale (per le motivazioni ivi addotte) è stato disposto che – sino a tutto il 31-01-2021 – l'accesso fisico presso gli uffici comunali avvenga solo su (e previo) appuntamento e con scaglionamento degli accessi per ciascun ufficio, il tutto nei termini e con le modalità in essa (Ordinanza) meglio descritti.

VISTA la Deliberazione del consiglio dei ministri 13-01-2021, ad oggetto: *"Proroga dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili"* (G.U. s.g. n. 15 del 20-01-2021) con la quale – ai sensi e per gli effetti dall'art. 24, comma 3, del d.lgs. n. 1 del 2018 – è prorogato, fino al 30 aprile 2021, lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.

VISTO il d.l. 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021 (G.U. n.10 del 14-01-2021).

VISTO, in particolare, l'art. 1, comma 1, del precitato d.l. n. 2/2021 il quale (sostanzialmente) – nel sostituire all'articolo 1, comma 1, del d.l. 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35 e s.m.i., le parole *"31 gennaio 2021"* con le parole *"30 aprile 2021"* – dispone la proroga, sino a tutto il 30 aprile 2021, dello stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.

VISTO quanto considerato nelle premesse della sopra citata delibera del consiglio dei ministri 13-01-2021, vale a dire che *"l'attuale contesto di rischio impone la prosecuzione delle iniziative di carattere straordinario ed urgente intraprese, al fine di fronteggiare adeguatamente possibili situazioni di pregiudizio per la collettività presente sul territorio nazionale"*.

VISTO quanto considerato nelle premesse del sopra citato d.l. 14 gennaio 2021, n. 2, vale a dire che – considerato l'evolversi della situazione epidemiologica, del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e

dell'incremento dei casi e dei decessi – è stata ritenuta *“la straordinaria necessità e urgenza di emanare nuove disposizioni per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, adottando adeguate e proporzionate misure di contrasto e contenimento alla diffusione del predetto virus”*.

VISTO il D.P.C.M. 3 dicembre 2020, recante *“ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante: «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19» e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante: «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», nonché del decreto-legge 2 dicembre 2020, n. 158, recante: «Disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus COVID-19”*. (G.U., s.g., n. 301 del 03-12-2020)

VISTO il D.P.C.M. 14 gennaio 2021, recante *“Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 14 gennaio 2021 n. 2, recante «Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021”* (G.U., s.g., n.11 del 15-1-2021 – suppl. ord. n. 2).

VISTA la direttiva n. 2/2020 della Presidenza del consiglio dei ministri, Ministro per la pubblica amministrazione, ad oggetto: *“Indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*.

OSSERVATO che detta direttiva (2/2020) espressamente chiarisce – al paragrafo 7, tra le misure di gestione, prevenzione e contrasto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 – che le attività di ricevimento del pubblico o di erogazione diretta dei servizi al pubblico sono prioritariamente garantite con modalità telematica o comunque con modalità tali da escludere o limitare la presenza fisica negli uffici (ad es. appuntamento telefonico o assistenza virtuale) e che le pubbliche amministrazioni limitano l'accesso di soggetti esterni alle sedi istituzionali, consentendo l'ingresso nei soli casi necessari all'espletamento delle attività indifferibili e in ogni caso attraverso modalità tracciabili, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

VISTO il decreto legge n. 18 del 17-3-2020 (convertito, con modifiche, in legge n. 27 del 24-4-2020) con particolare riferimento all'art.87, che dispone misure straordinarie in tema di organizzazione del lavoro nell'ambito della pubblica amministrazione, alla luce dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-2019

VISTO il decreto legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla L. 22 maggio 2020, n. 35, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

VISTO il DPCM 26-4-2020, contenete ulteriori disposizioni attuative del d.l. 23-2-2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 applicabili sull'intero territorio nazionale

VISTO il decreto legge 16 maggio 2020, n. 33 (convertito, con modificazioni, in legge 14 luglio 2020, n. 74) recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid – 19.

VISTO il DPCM 17-5-2020, contenente disposizioni attuative del decreto-legge 25-3-2020, n. 19 (recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19) e del decreto-legge 16-5-2020, n. 33 (recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19).

VISTO il d.l. 19-5-2020, n. 34 (convertito, con modifiche, in legge 17-7-2020, n. 77) recante misure urgenti in materia di salute, sostegno a lavoro ed economia nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

VISTI, in particolare, gli artt. 90, 263 e 264 del citato decreto legge n. 34/2020.

VISTA la direttiva n. 3/2020 della Presidenza del consiglio dei ministri, Ministro per la pubblica amministrazione, a oggetto: *“Modalità di svolgimento della prestazione lavorativa nell'evolversi della situazione epidemiologica da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

VISTO il d.l. 16 luglio 2020, n. 76 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale.

VISTO il DPCM 7 agosto 2020, recante ulteriori disposizioni attuative del d.l. 25-03-2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 (G.U., s.g., n.198 del

08-08-2020) con particolare riferimento anche – ma non solo – all'Allegato 9 (Linee guida per la riapertura delle attività economiche e produttive della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome dell'11 giugno 2020) in ordine agli "Uffici Pubblici".

VISTO il DPCM 7 settembre 2020, recante ulteriori disposizioni attuative del d.l. 25-03-2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 (G.U., s.g., n.222 del 07-09-2020).

RITENUTO – quindi – opportuno confermare l'attuale modalità di accesso fisico (in presenza) del pubblico presso gli uffici comunali, almeno sino al perdurare dello stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.

VISTE le disposizioni tutte in materia di contenimento del rischio di diffusione del Coronavirus (Covid-19) emanate in particolare dal Ministero della Salute e dalla Regione del Veneto.

VISTI gli artt. 7-bis, 50, 54 e 147-bis del TUEL (d.lgs. n. 267/2000) e vista la legge n. 241 del 07-08-1990.

VISTO l'art. 50, comma 7, del T.U.E.L., di cui al d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il quale attribuisce al Sindaco la competenza di coordinare gli orari dei servizi alle esigenze complessive e generali dell'utenza.

RAVVISATA la necessità di prorogare la modifica dell'orario di apertura al pubblico degli Uffici comunali, disposta con l'Ordinanza n. 41, prot.n.8314, del 14-10-2020, nonché le modalità di accesso del pubblico medesimo agli Uffici comunali stessi.

VISTI lo Statuto Comunale ed il Regolamento di organizzazione dei servizi e degli uffici.

#### **ORDINA**

- 1) L'EFFICACIA delle disposizioni contenute nell'Ordinanza n. 41, prot.n.8314, del 14-10-2020, è PROROGATA sino a tutto il 30 aprile 2021 (termine finale compreso).
- 2) Di TRASMETTERE copia della presente Ordinanza agli Uffici Comunali e di pubblicarla all'Albo Pretorio del Comune, sul sito web istituzionale, informandone la cittadinanza tramite i consueti canali.

Si attesta la correttezza e la regolarità dell'azione amministrativa.

Il Sindaco  
Andrea Turetta

